

OLTRE

tutto ciò che va al di là del proprio io è...oltre,
è....l'altro, diverso da me

Come avverbio nel significato di più avanti nello spazio (*andare oltre, passare oltre*) e più in là nel tempo (*non aspettare più oltre*). Come preposizione ad indicare al di là di, di là da (*oltre il confine, andare oltre...*), più di (*è più di un'ora che aspetta*), in più, in aggiunta a, con la preposizione "a", talvolta con "di" (*oltre a questo, oltre di ciò, oltre che*); anche all'infuori di (*oltre a te non l'ho detto a nessuno*).¹

Dal latino *ultra* che ripropone, come avverbio, il significato di al di là, dall'altra parte, oltre, più oltre, più lontano, più avanti, di più. Come preposizione di "luogo" ad indicare al di là di, dall'altra parte di, oltre; di tempo oltre, dopo; di misura oltre, più di.²

G. Semerano fa riferimento al latino *ultra* oltre, di là; base corrispondente ad accadico *ultu* nel suo significato "di là" **allotropo**³ di *ustu, istu, estu* di là, a partire da, fuori di, dopo. Come preposizione *ultra* ha in latino una forma arcaica in *uls* con identico significato; in realtà richiama la base babilonese di *ullu* quello.⁴

Sempre in latino *ultra* e *uls* sono interessanti confrontarle con *ultimus, -a, -um* (superlativo del non attestato *ulterus*) rispetto allo spazio è il più lontano, il più remoto, **ultimo**, estremo; rispetto al tempo è lontanissimo, il più antico; rispetto all'ordine e al grado il più alto, il supremo; per importanza ultimo, il più basso; e con *ultimum, -i* neutro, rispetto allo spazio l'ultima parte, estremità; rispetto al tempo conclusione, fine; rispetto all'ordine e al grado il punto più alto, il massimo grado, lo stadio più alto.⁵

Poco sopra richiamavamo la base babilonese *ullu* e in latino troviamo la parola corrispondente *ullus, -a, -um* alcuno, qualcuno di cui si nega o si mette in dubbio l'esistenza, quindi nessuno (*ne* e *ullus*). Semerano ci dice che all'origine *ullus* è lo stesso pronome dimostrativo come *ollus* (forma allotropica e arcaica di *ille* quello), ma in senso solenne (vedi **SOLENNI**), passionale.⁶

In greco è *ἄλλος, -η, -ον* (*àllos, -e, -on*) altro, dall'accadico *allu* altro e dal più volte citato babilonese *ullu* quello. Ma ecco che si svelano nei millenni e magicamente le assonanze tra "oltre, altro e quello".

Infatti "quello", come pronome o aggettivo dimostrativo, ad indicare chi è lontano nel tempo e nello spazio da chi parla e da chi ascolta; è lontano da tutti, è "altro" tra i due. E' "oltre" il rapporto tra chi parla e chi ascolta.

¹ l'Enciclopedia Dizionario di Italiano La Biblioteca di Repubblica p. 2055

² l'Enciclopedia Dizionario di Latino La Biblioteca di Repubblica p. 2211

³ Allotropo (altro modo) nel linguaggio è la parola che da luogo a una allotropia, cioè una coesistenza nella lingua di parole diverse per forma e per significato, ma risalenti allo stesso **etimo** (vedi **ETIMOLOGIA**); per esempio dal latino *iuvenem* si hanno in italiano *giovane* e *giovine* con allotropia morfologica, di forma; sempre dal latino *vitium* in italiano *vezzo* e *vizio* con allotropia anche **semantica** (vedi **SEMANTICA**), cioè nei simboli e nei segni. l'Enciclopedia Dizionario di Italiano La Biblioteca di Repubblica pp. 132 - 2866

⁴ G. Semerano, Le origini della cultura europea, Vol. II DIZIONARI ETIMOLOGICI Basi semitiche delle lingue indoeuropee Leo S. Olschki Editore, Firenze 1994 p.337

⁵ l'Enciclopedia Dizionario di Latino, Op. cit., pp. 2210 - 2211

⁶G. Semerano, Op. cit., pp. 433 - 493 - 598